

Loredana Musumeci

BONIFICA DI SITI CONTAMINATI

Cosa è cambiato con il Codice ambientale e il "secondo Correttivo"

Edizioni Ambiente, Milano, 2008, pagg. 270, € 26,00

La cultura in tema di bonifica di siti contaminati si è sviluppata nell'ultimo decennio grazie anche alla normativa che ne disciplina le procedure. La disciplina del DM 471/1999 è stata vigente in Italia per circa 8 anni dando i primi indirizzi normativi e continuerà ad essere attuale di fatto, in particolare nei casi di bonifica di premimente interesse pubblico, in base all'articolo 252-bis del Dlgs 4/2008 contenuto nel "secondo correttivo" del decreto citato. Questo articolo

mira alla velocizzazione delle procedure di bonifica dei suoli e delle acque per siti di interesse per la riconversione industriale, dato che, senza dubbio si può affermare che spesso i tempi di valutazione e approvazione dei progetti di bonifica, soprattutto per siti di grandi dimensioni, sono molto lunghi.

Nella prima parte di questo testo vengono presi in considerazione i criteri generali per la selezione e l'esecuzione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, di messa in sicurezza sia d'urgenza che permanente, nonché l'individuazione delle migliori tecniche a costi sopportabili. Di particolare interesse il capitolo dedicato alle terre e rocce di scavo e la determinazione degli idrocarburi con l'analisi dettagliata della caratterizzazione, modalità e condizioni di riutilizzo,



opere sottoposte a VIA e la catalogazione delle terre e rocce da scavo considerabili come rifiuti.

Nella seconda parte viene esposta una rassegna giurisprudenziale in materia di siti contaminati, mentre nella terza parte l'autrice fa una

lettura critica della normativa di riferimento.

Nelle tre appendici sono illustrate le indicazioni di APAT e dell'Istituto Superiore di Sanità in merito alla validazione della caratterizzazione di un sito, all'individuazione dei valori di fondo naturale/antropico per i parametri inorganici e alla procedura di applicazione dell'ADR ai suoli agricoli relativamente, in particolare, alla valutazione del rischio sanitario connesso.

Questo testo mette a confronto la nuova disciplina con quella precedente e offre sia agli operatori di settore che, ai "decisori", ovvero i soggetti che hanno il compito di valutare e autorizzare progetti di bonifica, uno strumento operativo per approfondire e riflettere criticamente il tema.

(A.V.)